

Forlì

Covid-19: la terza ondata

«Pazienti più giovani in Terapia intensiva»

Il primario Stefano Maitan: «Abbiamo persone fra i 50 e i 65 anni, il picco dei ricoveri lo attendiamo fra una decina di giorni»

di Fabio Gavelli

«L'età media dei pazienti in Terapia intensiva si è ridotta e in qualche caso l'aggravamento delle condizioni dei malati è più rapido rispetto alla seconda ondata». Il dottor Stefano Maitan, primario di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale di Forlì, con la sua équipe è alle prese con l'aumento dei pazienti gravi.

Dottor Maitan, qual è la situazione attuale al Morgagni-Pierantoni?

«A fronte di circa 150 persone ricoverate per il Covid, abbiamo 4 pazienti in Terapia intensiva, che occupano tutti i posti disponibili».

Ma la richiesta sarebbe maggiore?

«Sì, in alcuni casi abbiamo dirottato i malati in altri ospedali della Romagna, seconda una logica di rete».

Cosa possiamo attenderci nei prossimi giorni, a fronte di una crescita dei contagi?

«Lo scenario più favorevole è che passati i prossimi 10-15 giorni, i numeri tornino a scendere, soprattutto per il progredire della campagna vaccinale. Poi ci dovrebbe dare una mano anche l'arrivo della bella stagione. Quello più complesso compor-

ta invece l'opposto. A quel punto il problema diventa salvaguardare gli altri 6 posti di Terapia intensiva, dedicati a pazienti non Covid ma che hanno patologie gravi, per esempio i malati di tumore».

Che cosa farete, in quest'ultima eventualità?

«Tutti e 10 i posti di Rianimazione saranno adibiti a pazienti affetti dal virus, mentre gli altri 6 saranno ricavati, come accadde un anno fa, nell'area post operatoria. Speriamo di evitare questa riorganizzazione. Per ora il sistema regge».

I pazienti sono più giovani rispetto al passato?

«Sì, parliamo della fascia fra i 50 e i 65 anni. In comune hanno qualcosa che li rende più fragili, come l'insufficienza respiratoria o l'obesità, ma senza grandi patologie pregresse».

La causa è la variante inglese?

«Difficile dirlo con certezza, per-

ché è ancora in corso lo studio condotto dal professor Vittorio Sambri del Laboratorio di Pievevestina. Presumo che ormai la variante inglese sia quella prevalente».

I sintomi sono rimasti quelli di un anno fa?

«Sì, solamente abbiamo notato che in alcuni casi passa meno tempo fra il ricovero in ospedale e la necessità delle cure intensive. A volte anche due soli giorni».

In media i pazienti Covid quanto tempo restano in ospedale?

«Anche tre settimane».

Il tasso di sopravvivenza di coloro che sono costretti al ricovero in Rianimazione è cambiato rispetto alla prima ondata?

«La mortalità in Terapia intensiva è ancora elevata. Non ho dati certi, ma mi pare leggermente diminuita rispetto alla primavera scorsa».

La Terapia intensiva è un reparto molto complesso, che comporta costi elevati per il Sistema sanitario nazionale, circa 2 mila euro al giorno per ciascun posto letto. Perché?

«Dipende da molti fattori. I macchinari, il sistema di monitoraggio, il ricambio dell'aria, la grande quantità di materiale usa e



Un reparto Covid e il dottor Stefano Maitan, direttore di Anestesia e Rianimazione

getta e soprattutto l'assistenza: la media è un infermiere ogni due pazienti, molto più alta di qualunque altro reparto».

Per il personale sarà pesante.

«Sì, sia sotto il profilo operativo che da quello psicologico».

Di che farmaci vi servite?

«Di base cortisone e l'eparina a basso peso molecolare. Poi ovviamente l'ossigenoterapia in tutte le sue forme, dalla cannula nasale al tubo tracheale».

Siamo al picco della terza ondata?

«No, credo ci arriveremo fra una decina di giorni. Dopo, ci aspettiamo un miglioramento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso AstraZeneca

«Siero pericoloso? Rifiutarlo è un rischio peggiore»

Vittorio Sambri, direttore del Laboratorio unico dell'Ausl, smentisce i timori: «Non si può condannare senza avere dati certi»

Domani se ne saprà di più sulle correlazioni, ancora tutte da dimostrare, tra il vaccino AstraZeneca e alcuni casi di tromboembolia. Da dichiarazioni ufficiali da parte della casa farmaceutica anglo-svedese, si tratterebbe di 37 casi sospetti su 17 milioni di vaccinazioni.

Professor Vittorio Sambri, visti questi dati si tratta di una psicosi ingiustificata?

«Ci sono due considerazioni da fare. La prima è che qualunque farmaco è portatore del rapporto rischi/benefici. Anche la comunissima aspirina. In questo caso il rischio in cui s'incorre non vaccinandosi e di ammalarsi di coronavirus, la cui diffusione in questo momento sta andando a mille. Su base nazionale siano sopra ai 600 casi ogni 100 mila abitanti, l'Emilia-Roma-

gna è sopra agli 850 casi. Numeri drammatici. Nell'ultima conferenza con i colleghi europei che si fa ogni venerdì si evidenziava come, in Inghilterra, ci siano meno di 100 casi ogni 100 mila abitanti».

Perché queste differenze?

«Perché il controllo della pandemia ci è sfuggita di mano. Loro, gli inglesi, hanno capito che davanti al rischio grosso occorreva serrare i ranghi: dunque, vaccini e rigide misure di distanziamento».

Qual è la seconda considerazione per arginare la psicosi da AstraZeneca?

«Che gli effetti collaterali del vaccino sono ancora tutti da dimostrare. Solo se si compara la presenza dei fenomeni tromboembolici su una popolazione di pari età e pari sesso non vac-



cinata con una popolazione con le stesse caratteristiche, ma vaccinata, si può stabilire l'effettiva attinenza tra AstraZeneca e le problematiche che hanno portato al blocco del vaccino anglo svedese. Altrimenti è una corre-

Vittorio Sambri, prof dell'Università di Bologna e direttore del laboratorio di microbiologia di Pievevestina

lazione tutta da inventare».

Perché, allora, il blocco da parte di Aifa ed Ema, che controllano i farmaci rispettivamente in Italia e in Europa?

«Non voglio fare il dietrologico ma secondo me ci sono enormi interessi commerciali che si stanno muovendo, tra questi la presenza molto pesante di un player come lo statunitense Johnson&Johnson che sta arrivando sul mercato. Vero è che c'è spazio per tutti, ma ci sono vaccini più o meno agili, come Johnson&Johnson che necessita di una sola dose e potrebbe essere preferito rispetto ad altri. Resta da dire che non si può condannare AstraZeneca senza

un'appropriata ricerca».

Non teme di essere smentito?

«Potrebbe anche essere, ma le evidenze attuali non ci consentono di affermare che con AstraZeneca la gente muore. Cito l'esempio del povero insegnante di 71 anni, è morto verosimilmente di tromboembolia, ma 10 giorni dopo l'inoculazione del vaccino. La gente muore con molta più probabilità se non fa il vaccino».

È possibile che la fretta abbia fatto saltare fasi importanti nella verifica degli effetti collaterali?

«Per portare un vaccino sul mercato ci sono step che normalmente richiedono tempi piuttosto lunghi. In questo caso è stato tutto accorciato, ma è anche vero che gli step indispensabili sono stati tutti soddisfatti».

Elide Giordani

Vaccini a quota 15.297. Prenotazioni riaperte

Da ieri pomeriggio chi ha dai 75 ai 79 anni può telefonare, chi aveva avuto già la data ne riceverà una fra il 29 marzo e il 3 aprile

Sono 3.699 le persone che a Forlì e comprensorio sono state vaccinate con AstraZeneca dal 1° marzo a ieri, prima che Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, decidesse di sospendere in via precauzionale e temporanea le vaccinazioni contro il Covid-19 con questo vaccino, dopo morti sospette. Di queste 3.699 persone 1.566 sono appartenenti alle forze dell'ordine (e in parte forze armate) e sono state vaccinate alla Fiera; le restanti 2.133 sono invece in 'quota' ai medici di base; quindi operatori del mondo della scuola, siano essi insegnanti, personale amministrativo, bidelli e via dicendo. In totale, dall'8 di febbraio, data in cui hanno preso il via le vaccinazioni alla Fiera e sul territorio (sono stati creati punti di vaccinazione periferici a Santa Sofia, Modigliana, Rocca San Casciano e Predappio), sono state vaccinate 15.297 persone.

La decisione dell'Agenzia italiana del farmaco non ha bloccato le prenotazioni del vaccino anti



Continua senza sosta la campagna vaccinale alla Fiera, dove per le forze dell'ordine si usava però AstraZeneca

Covid per quanti hanno da 75 a 79 anni che, informa l'Ausl Romagna, sono riprese ieri pomeriggio per questa fascia di popolazione. Già fissata inoltre la data della somministrazione vaccinale per i cittadini, circa 6mila, che nella giornata di lunedì avevano già ottenuto un appuntamento per effettuare la vaccinazione entro questa settimana. Tutti coloro che si erano prenotati lunedì ed avevano ricevuto la data di somministrazione del vaccino con AstraZeneca in questa settimana, saranno ricontattati dall'Ausl Romagna attraverso un sms che comunicherà il

IL DATO

Sono stati 3.699 a Forlì e comprensorio quanti hanno ricevuto il siero AstraZeneca

nuovo appuntamento per la settimana dal 29 marzo al 3 aprile.

Prosegue come da programma - senza dunque alcuna variazione - la vaccinazione agli ultra 80enni e alle persone con patologie gravi ed estremamente vulnerabili, perché la loro vaccinazione prioritaria è in programma con i prodotti forniti da Pfizer e Moderna. Sulla vicenda AstraZeneca è intervenuto l'assessore regionale alla sanità, Raffaele Donini. L'amministratore auspica «che la vicenda, che ha comportato un problema molto evidente alla vaccinazione, venga affrontata e risolta in breve tempo, per continuare a proseguire con il piano vaccinale in maniera efficace e sicura».

Da ricordare infine i canali attraverso i quali si può prenotare la vaccinazione: sportelli Cup dell'Ausl; nelle farmacie tramite il servizio Farmacup; telefonando al Cuptel al numero 800002255; online attraverso il Fascicolo sanitario elettronico, L'App ER Salute o il CupWeb (www.cupweb.it).

Virus, bilancio ancora tragico: altri nove decessi. E 273 nuovi casi di positività

I dati più alti però sono relativi al Cesenate con ben 197 contagi

Ancora una giornata nerissima: 9 nel bilancio emesso ieri i decessi di persone positive al Covid-19 nella provincia di Forlì-Cesena. Si tratta di un 77enne e un



82enne di Forlì (quest'ultimo morto il 28 febbraio scorso), di una 92enne e una 85enne di Bertinoro (morta il 9 marzo); di un 92enne di Meldola, una 69enne e un 93enne di Cesena, una 86enne di Cesenatico e una 80enne di Savignano.

I nuovi positivi sono 273, in larga parte del Cesenate. In tutto il

Forlivese i nuovi casi sono 76 (la sola Cesena ne ha 91). Nello specifico a Forlì se ne contano 55, 7 a Bertinoro, 3 a Forlimpopoli, Galeata e Meldola, 2 a Predappio e Civitella di Romagna e uno a Castrocaro Terme (157 le guarigioni a Forlì-Cesena).

In tema di scuole, i contagi sono tre, di altrettanti alunni divisi

tra l'elementare di Vecchiazano, le medie di Meldola e l'istituto superiore Cnos Fap. I rilievi del personale dell'Igiene Pubblica sono relativi al periodo prechiusura degli istituti, dunque le quarantene per la classe di Vecchiazano e per quella delle medie di Meldola dovranno essere trascorse a casa.



“Vieni a trovarci e scoprirai un **RISPARMIO SICURO** e **CONSAPEVOLE**“

conenergia.net



Facile da

LEGGERE +

Facile da

TROVARE +

Facilissimo

CAMBIARE +

=

Facile

RISPARMIARE

Per saperne di più vieni a trovarci a **Forlì** in **Via Balzella 52/a** oppure chiamaci allo **0543 803590**

'Sos genitori', attività per tutti

Giochi, letture e laboratori proposti nel programma messo a punto dal Comune per le famiglie

Nonostante l'emergenza sanitaria in corso, il programma 'Sos genitori' del Comune di Forlì, diffuso unicamente via web al momento, sarà «come sempre ricco di appuntamenti», con incontri a tema per genitori, nonni, educatori e insegnanti, gruppi di confronto per adulti e gruppi di parola per ragazzi e conferenze. Lo annuncia, in una nota, l'amministrazione forlivese.

Fra le novità, si legge, ci sarà 'La merenda delle mamme', incontro che si terrà un pomeriggio al mese e che rappresenterà «un'occasione di confronto e scambio per mamme che hanno bambini dai 12 ai 36 mesi». Per bambini e genitori pro-



guono per tutto il mese di marzo (il martedì pomeriggio alle 16,30 in compagnia dei volontari di 'Nati per Leggere') le 'Storie al telefono... Ops, al video-telefono!!!', nuove storie con nuovi strumenti.

Altra novità è rappresentata dall'iniziativa 'Il Centro per le famiglie va in giardino': nei mesi

Giochi in casa tramite idee sul web

di maggio e giugno è infatti previsto un intenso programma di laboratori e letture in giardino, in collaborazione con i volontari di 'Nati per leggere' e con le biblioteche decentrate del Comune.

Torneranno, inoltre, 'Le merende dei piccoli', tre pomeriggi per neo genitori e bambini in età 4-11 mesi dedicati allo scambio e al confronto su dubbi, fatiche e diverse modalità di affrontare il periodo dello svezzamento. Il primo appuntamento del ciclo di incontri e conferenze è scattato ieri, dal titolo 'Che fatica cambiare!'.

Tutte le attività proposte sono gratuite, ma con iscrizione necessaria. Per le iniziative online, tutte le indicazioni arriveranno tramite e-mail. Per incontri, conferenze, letture, merende le iscrizioni sono online e al link [icos.comune.forli.fc.it](https://www.comune.forli.fc.it).

Per informazioni è possibile rivolgersi allo Sportello Informa-famiglie e bambini, chiamando lo 0543-712667 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13 e martedì e giovedì dalle 15 alle 18, o scrivendo a centrofamiglie@comune.forli.fc.it, mentre il programma completo delle iniziative può essere consultato sul sito www.comune.forli.fc.it.

Educazione civica e ambiente: in gara 1.300 studenti

La pandemia non ha fermato l'educazione civica e l'attenzione ad ambiente e tematiche connesse nelle scuole del territorio. Partita a inizio anno scolastico è infatti terminata ora la prima fase del contest «Terra, Cibo e Sostenibilità», progetto di formazione e sensibilizzazione patrocinato dall'assessorato alle politiche giovanili del Comune di Forlì, dal ministero dell'Ambiente e della e dall'Ufficio scolastico regionale.

L'iniziativa, dedicata alle scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio romagnolo, ha visto - in questo primo step - la partecipazione di 44 classi e più di 1.300 studenti che, tramite lezioni online, si sono avvicinati alla conoscenza di temi quali quello dell'economia circolare e dello sviluppo sostenibile. Per la seconda fase del progetto gli studenti dovranno produrre dei video-elaborati sui temi trattati e consegnarli entro il 7 maggio. La tappa conclusiva del concorso si terrà il 5 giugno con un evento finale nel quale verranno proiettati e premiati i migliori lavori presentati.

Solidarietà

Le uova dell'Ail tornano in piazza E ci sarà anche la consegna a casa



L'Ail di Forlì-Cesena (la sezione provinciale dell'Associazione italiana leucemie-linfomi e mieloma) torna nelle piazze sabato e domenica - 20 e 21 - per proporre le tradizionali uova pasquali di cioccolata, «puntando all'obiettivo - sottolinea una nota della sezione - di distribuirne 4mila anche tramite il servizio di consegna a domicilio che si avvarrà della collaborazione dell'associazione 'Angeli in Moto'».

«**Si tratta** della terza campagna di raccolta fondi che ci obbliga a convivere con la pandemia - sottolinea Gaetano Foggetti, presidente provinciale di Ail -, e

non possiamo più permetterci di indietreggiare davanti al virus». Le uova, al latte e fondenti, saranno distribuite dietro un'offerta minima di 12 euro e si potranno trovare: a Forlì (piazza Saffi, piazzale Kennedy e sede Ail di viale Roma 88); San Martino in Strada; e poi a Forlimpopoli, Meldola, Bertinoro e Cuscercoli (domenica).

Inoltre anche quest'anno Ascom Confcommercio di Forlì ha donato alcune uova di cioccolata dell'Ail al reparto di Pediatria dell'ospedale 'Morgagni-Pierantoni, diretto da Enrico Valletta (foto). Info complete sul sito www.aillforlicesena.it.

QV ilResto del Carlino
Forlì

SERVIZIO NECROLOGIE

Causa emergenza sanitaria gli sportelli sono chiusi al pubblico.
La ricezione delle necrologie prosegue regolarmente con le seguenti modalità

visita il sito dedicato
annunci.speweb.it

chiamata il numero verde
800.017.168
Feriali: 09:00 - 13.00 e 14.30 - 18.30
Festivi e sabato: 15.00 - 18.00

Pagamento solo con carta di credito

La telefonata è gratuita. Il servizio è disponibile con un supplemento di € 6,00 + IVA.
numeroverde@speweb.it

Inoltre le necrologie possono essere richieste presso gli uffici e le agenzie Speed in Italia e presso tutte le imprese funebri convenzionate

NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI AL LUTTO - RINGRAZIAMENTI TRIGESIMI - ANNIVERSARI

TARIFFE QUOTIDIANO

(iva esclusa)

EDIZIONE FORLÌ	MINIMO PAROLE	PER PAROLA	SIMBOLO	FOTO B/N	FOTO A COLORI
Annuncio Famiglia	—	€ 1,03	€ 15,00	€ 21,00	€ 31,50
Partecipazione	—	€ 1,03	€ 15,00	€ 21,00	€ 31,50
Ringraziamento	—	€ 1,03	€ 15,00	€ 21,00	€ 31,50
Anniversario	—	€ 1,00	€ 15,00	€ 20,00	€ 30,00

Versetto (2 parole) Parole in grassetto (5 parole) Diritti fissi € 7,00

SERVIZIO FATTURAZIONE NECROLOGIE
Tel. 0543 60233 email speed.forli@speweb.it
per problematiche amministrative coclubo@speweb.it

Speed

1° ANNIVERSARIO



Andrea Ragazzini

Un anno fa te ne sei andato in silenzio mancando al nostro affetto. Ti ricordiamo con amore e tanta nostalgia. Ringraziamo la famiglia Vespignani - Silvestrini per tutto l'affetto dimostrato in questi mesi.

La moglie e i figli

Forlì, 17 marzo 2021.

Per necrologie Speed Forlì - tel. 0543.60233

2001

2021



Arnaldo Casamenti

"Un uomo non muore mai se c'è qualcuno che lo ricorda"

Nel ventesimo anniversario lo ricordano la moglie ALTEA, i figli PATRIZIA, GRAZIANO e CRISTIAN, il fratello ROMANO e i parenti tutti.

Corniole, 17 marzo 2021.